

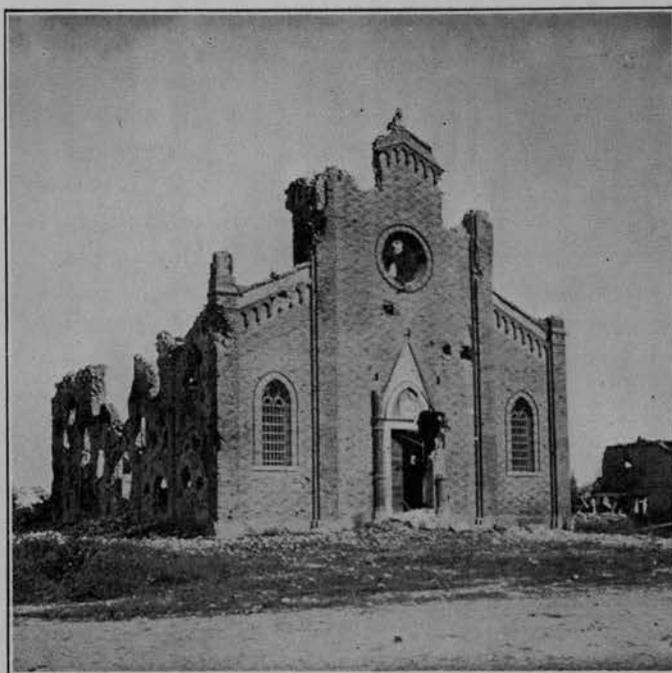
Il reparto arditi, al Comando del Tenente di Vascello Insom, che si trovava a cavallo della rotabile Muzzana-S. Giorgio di Nogaro, intercettava e sospendeva tutto il traffico, attaccando e bruciando camions e veicoli. Attaccato a sua volta da forze preponderanti, ripiegava in paese e si impadroniva di un Comando, facendo prigioniero un Colonnello, il Maggiore Capo servizio sanitario della Divisione, altri Ufficiali del Comando e una quarantina di uomini. Con questi si asserragliava in una casa.

La lotta è durata tenacissima tutta la notte dando luogo ad episodi di singolare valore.

Il nemico era riuscito a portare frettolosamente numerose mitragliatrici nell'interno delle case, sui tetti ed agli sbocchi delle vie. Faceva molto uso di bombe per fucili.

Tuttavia il reparto arditi del Reggimento Marina, nella casa crivellata dai proiettili, resisteva mirabilmente, infliggendo perdite rilevanti al nemico.

All'alba veniva attaccato da un Reggimento di Fanteria e da Cavalleria.



LUGLIO 1918 - MUSILE - I RESTI DEL DUOMO



LUGLIO 1918 - MUSILE - I RESTI DEL PAESE

Alle ore 8, dopo viva resistenza, allorchè il nemico aveva messo in posizione l'artiglieria, si arrendeva, avendo ultimate le munizioni.

Il Generale Comandante la Divisione espresse in sèguito al Sig. Insom il suo vivo dispetto perchè così piccola forza aveva impedito per tutta la notte il transito sulla strada e il movimento del carreggio della Divisione, che doveva iniziare il ripiegamento. Tutte le comunicazioni erano state interrotte.

Il cattivo umore del Generale non era senza ragione, perchè le sue truppe, per gli avvenimenti surriferiti, non poterono ripiegare da Muzzana che dopo molto lavoro, alle ore 9 del giorno 4, il che permise alla 54ª Divisione di fare prigioniera tutta la Divisione nemica lungo la strada Muzzana-San Giorgio di Nogaro, ed in questa ultima località lo stesso Generale col suo Stato Maggiore.

Il reparto del Comandante Insom, mentre la colonna che lo aveva fatto prigioniero ripiegava, riusciva a sfuggire al nemico con tutta la sua gente.

Già antecedentemente erano riusciti a sfuggire

un sottufficiale e un marinaio, i quali hanno portato tutte le notizie a Marano. In tutte queste azioni il reparto ha avuto circa 20 tra morti e feriti.

Il 4 Novembre il Comando del Reggimento con il Battaglione Caorle si trasferiva a Marano Lagunare.

Alle ore 15, conformemente alle condizioni dell'Armistizio, cessavano le ostilità.

Il Reggimento Marina si trovava così dislocato:

A Marano Lagunare: Comando di Reggimento; Comando Battaglione Caorle; Comando Battaglione Bafile.

A Trieste con distaccamento a Grado: Comando Battaglione Golametto.

A Trieste: Compagnia Mitraglieri Fiat Reggimentale.

In difesa costiera a Caorle: 3ª Compagnia Battaglione Bafile.

In difesa costiera a S. Croce: Compagnia Complementare.

f.to SIRIANNI.